



REGIONE
PUGLIA

COMUNE DI TROIA (FG)

Progettazione della Centrale Solare "Frutti Antichi Troia" da 24.570 kWp



Proponente:



Pacifico Ametista s.r.l.

Piazza Walther-von-der-Vogelweide,8 - 39100 (BZ)

Titolo: Relazione archeologica



N° Elaborato: 06

Progetto dell'inserimento paesaggistico e mitigazione

Progettista:

Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi
Arch. Alessandro Visalli

Collaboratori:

Agr. Rosa Verde
Urb. Patrizia Ruggiero
Arch. Anna Sirica
Urb. Sara De Rogatis
Paes. Rosanna Annunziata

Cod: VR_04



Progettazione elettrica e civile

Progettista:

Ing. Rolando Roberto
Ing. Marco Balzano

Collaboratori:

Ing. Simone Bonacini
Ing. Giselle Roberto



tipo di progetto:

- RILIEVO
- PRELIMINARE
- DEFINITIVO
- ESECUTIVO

Consulenza geologia

Geol. Gaetano Ciccarelli

Consulenza archeologia

Archeol. Concetta Claudia Costa *Concetta Claudia Costa*

Rev.	descrizione	data	formato	elaborato da	controllato da	approvato da
		Luglio 2021	A4	Concetta Claudia Costa	Alessandro Visalli	Fabrizio Cembalo Sambiasi

COMUNE di TROIA (FG)

**Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico
nel sito di Troia (Fg).**

Indagini archeologiche preliminari

Valutazione del rischio archeologico



Committente: Pacifico Ametista S.r.l.

Archeologo: Dott.ssa CONCETTA CLAUDIA COSTA

Iscritta negli Elenchi nazionali dei professionisti competenti
a eseguire interventi sui beni culturali (D.M. 244 del 20 maggio 2019)

ESITO:

- 1) Assenza di vincoli archeologici diretti all'interno dell'area interessata da intervento
- 2) Riconoscimento di aree a basso rischio archeologico

Data

30 luglio 2021

Firma

Concetta Claudia Costa



Sommario

1. PREMESSA	4
2. IL QUADRO LEGISLATIVO	5
3. METODOLOGIA DI INTERVENTO	5
4. INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO	7
5. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO	10
5.1 VIABILITA' ANTICA.....	11
7. VINCOLI E SEGNALAZIONI NELL'AREA DI INTERESSE	14
8. AEREOFOTOINTERPRETAZIONE.....	16
9. VALUTAZIONE COMPARATA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	18
BIBLIOGRAFIA	20
SITOGRAFIA	20

1. PREMESSA

L'incarico di una relazione archeologica è stato affidato alla scrivente dalla società Progetto Verde s.c.a.r.l. con sede in via Crispi 74 - Napoli, ed ha l'obiettivo di fornire i dati relativi all'inquadramento storico-archeologico del comprensorio territoriale interessato dal progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel sito di Troia (Fg).

Il progetto ha per proponente Pacifico Ametista S.r.l. (C.F./P.IVA: 03097410215) con localizzazione geografica 41°21'44.95"N, 15°20'12.14"E, ed è in linea con gli obiettivi della Strategia Elettrica Nazionale e del Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima. L'impianto fotovoltaico prevede una potenza di picco pari a 24.570 kWp costituito da 42.000 moduli fotovoltaici in silicio cristallino.

In campo saranno installati n. 60 inverter di stringa di potenza nominale 320 kW.

L'impianto sarà esercito in parallelo alla rete elettrica nazionale di TERNA, il collegamento sarà da effettuarsi in antenna in alta tensione (AT) a 150 kV con una potenza massima in immissione pari a 19.200 kW. L'intera produzione sarà immessa in rete e venduta secondo le modalità previste dal mercato libero dell'energia.

La potenza nominale dell'intero impianto sarà di 19.200 kW.

Il sito è stato suddiviso in n. 3 "piastre", ovvero sottocampi, afferenti a diversi lotti di terreno in disponibilità del proponente. Tali aree risultano prevalentemente pianeggianti mentre alcune zone presentano delle acclività più marcate.

L'impianto, non accede ad alcun incentivo nazionale per il sostegno delle fonti rinnovabili (fig. 1).

Il lotto si estende nelle particelle 87, 86, 528, 39, 521, 36, 78, 77, 35, 111, 31, 125, 32, 75, 33, 79, 408, 81, 150, 401, 404, 400, 403, 402, 399 del foglio 50 ed in quelle 14, 61, 13 ed 1 del foglio 54 per una superficie complessiva di circa 36 ha.



Figura 1- Individuazione delle particelle interessate sul territorio di Troia (foto satellitare)

2. IL QUADRO LEGISLATIVO

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo italiano attualmente vigente consistente in:

- ✓ Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 "Codice Urbani";
- ✓ Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, artt. 95 e 96;
- ✓ DM 20 febbraio 2009, n° 60;
- ✓ MBAC-UDCM Leg. 0016719 13 settembre 2010;
- ✓ Circolare MBAC-UDCM N. 10-2012;
- ✓ Circolare DGAnt 10 del 15 giugno 2012 All. 1,2,3;
- ✓ Decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50, artt. 25 e 26. Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE con aggiornamento legge 21 giugno 2017 n° 96, conversione del decreto-legge 24, aprile 2016, n°50;
- ✓ Decreto Legge n. 110 del 2014 Inserimento dei professionisti che operano per la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale, tra cui gli archeologi (modifica art. 182-bis del Codice). Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati.
- ✓ Decreto Legge n. 163 del 2006. Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

3. METODOLOGIA DI INTERVENTO

Per la stesura della relazione sono state seguite le indicazioni fornite dalla Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR della Direzione Generale Archeologia del MiBACT che disciplina il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

In prima analisi si è proceduto con la raccolta delle notizie storiche, dei rinvenimenti e/o scoperte avvenute nell'area e all'inquadramento della zona nel contesto storico-topografico della regione, e più precisamente:

- **Vaglio e/o raccolta fonti:** sono state raccolte le fonti ed i riferimenti bibliografici essenziali pertinenti al territorio d'interesse con l'intento di inquadrare la zona nel contesto storico-topografico della regione.
- **Esame della documentazione d'archivio:** è stata effettuata una ricerca presso gli archivi degli uffici di Soprintendenza territoriale al fine di recuperare notizie circa i principali rinvenimenti dall'area oggetto di intervento e dal territorio limitrofo a partire dagli inizi del 1900.
- **Vaglio della cartografia disponibile per il territorio:** sulla base della cartografia storica disponibile sul Geoportale della Regione Puglia¹, per la verifica delle caratteristiche del territorio e delle eventuali trasformazioni verificatesi durante gli ultimi secoli con particolare riguardo alla possibilità di reperire informazioni circa antiche scoperte o evidenze non più visibili, ugualmente importanti per la ricostruzione della storia di un territorio e del suo popolamento in antico.
- **Acquisizione della documentazione cartografica moderna:** per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio interessato è stata consultata la CARTAPULIA dei Beni Culturali pugliesi disponibile sul Geoportale on line²; è stata consultata la cartografia tecnica comunale in scala 1:5000 quando necessaria, e la Carta del Rischio dal portale GIS della Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale³ e dal Geoportale Nazione della Direttiva INSPIRE⁴
- **Analisi della documentazione aereofotografica:** sono state prese in considerazione le immagini satellitari di Google Earth, fotografie aeree consultate dal Geoportale Regione Puglia⁵ ed ortofoto al fine di individuare eventuali presenze archeologiche in traccia
- **Gestione dei dati raccolti:** i dati reperiti sono stati rielaborati e riorganizzati in schede specifiche che ne facilitano la consultazione ai fini della redazione di una carta del rischio archeologico che inglobi tutte le informazioni acquisite

¹ http://www.sit.puglia.it/portal/portale_cartografie_tecniche_tematiche/Cartografie%20tecniche/CTR

² <http://cartapulia.it/>

³ <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>

⁴ <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>

⁵ <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/download-cartografie-storiche>

4. INQUADRAMENTO GEO-MORFOLOGICO

Il territorio di Troia (Fg) ricade nel paese Subappenninico Daunio Meridionale del distretto della Capitanata a ridosso della piana del Tavoliere delle Puglie: l'area è pianeggiante con valli ampie e spaziose e dolci rilievi collinari che non raggiungono i 400 m s.l.m.

L'area interessata dal progetto si sviluppa a SE del centro di Troia compresa tra le strade SP 115 e SP 109 in direzione S, mentre il tracciato del cavidotto prevede un percorso che attraversa la pianura inizialmente tra appezzamenti agricoli in direzione SO per oltre 3 km, fino a congiungersi con la Strada provinciale di San Lorenzo e poi percorrere in direzione NO la Contrada San Cireo e costeggiare il parco eolico che si trova a confine con Orsara di Puglia, fino ad intersecare la SP 23, risalire in direzione NO e raggiungere la centrale SUBSS di Lucera.

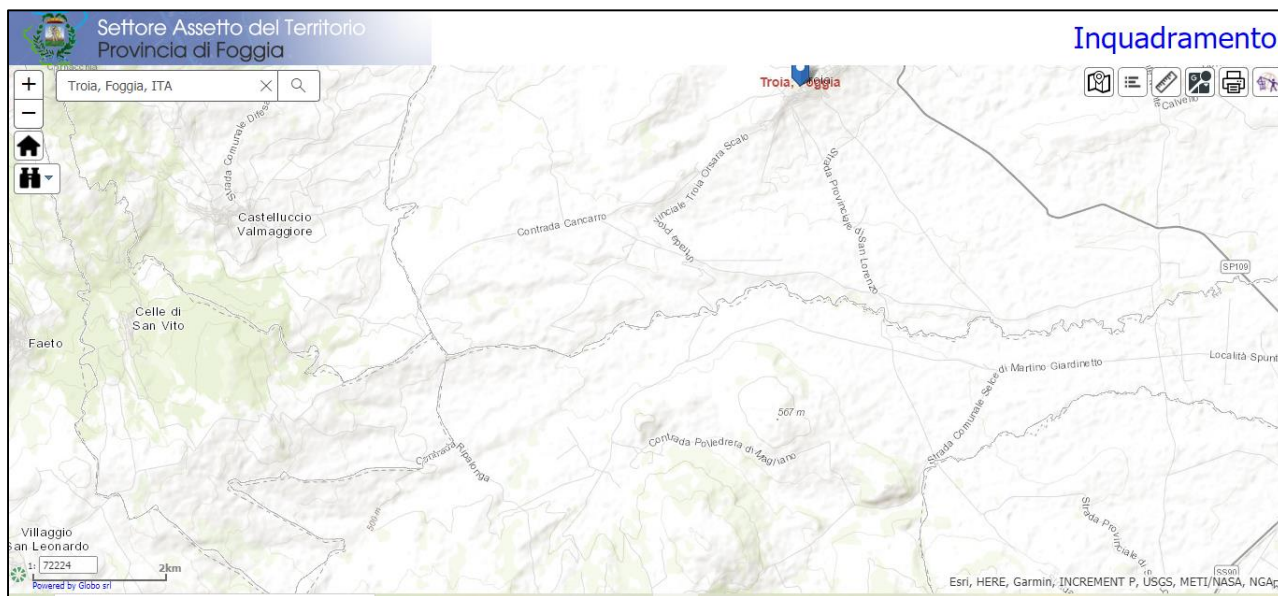


Figura 2. Il territorio di Troia e localizzazione del progetto

L'area si presenta pianeggiante intorno ai 290 m s.l.m. con lieve andamento irregolare intorno ai valloni circostanti. Il lotto interessato dal progetto occupa la pianura di San Lorenzo limitrofa all'area industriale. Questa unità morfologica delimita una fascia collinare che degradano da ovest verso est, raggiungono quote massime di 440 m: dominano ampie superfici suborizzontali delimitate da versanti con basse pendenze con inclinazione inferiore ai 10°.

Queste superfici possono essere rappresentati o da piane alluvionali, presenti nelle depressioni morfologiche, o da terrazzi di regressione marina, in corrispondenza degli alti morfologici; vi affiorano terreni recenti con conglomerati, sabbie e argille plio-pleistoceniche, ben evidenti lungo i principali fossi.

L'area indagata ricade geologicamente a ridosso del margine orientale della Fossa Bradanica al limite con il margine esterno dell'Appennino Dauno. Nell'area della Fossa Bradanica sono presenti terreni sedimentatisi dal Pliocene al Pleistocene (fig. 3).



Figura 3- distinzione dei domini geologici (Bruno ed alii 2006)

Dall'esame della carta geologica (fig. 4) si rilevano:

depositi pliocenici sono posti al contatto con i depositi fliscioidi appenninici in posizione trasgressiva e caratterizzati da una successione prevalentemente conglomeratica e sabbiosa.

Questi depositi, affioranti in tutta l'area di indagine, sono ben identificati da una successione regressiva rappresentati dal basso verso l'alto da argille e sabbie e conglomerati.

Le sabbie pliocenico-calabrianne sono giallastre, sciolte, nelle quali è possibile riconoscere tracce di stratificazione.

I conglomerati-depositi ghiaiosi sono composti da ciottolame misto a sabbia sciolto o in puddinga, costituiti da elementi di arenaria e calcare detritico, alternati con sabbie.

I depositi alluvionali terrazzati sono prevalentemente sabbiosi con livelletti di ciottolame siliceo minuto.



Figura 4 - Stralcio del Foglio 163 'Lucera' della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000

L'area in esame rientra nel settore pedemontano della Capitanata nei quali i fenomeni orogenetici si sono manifestati con modesta entità.

Il carattere distintivo è la presenza di valli molto ampie, sproporzionate rispetto ai corsi d'acqua che attualmente le attraversano e che sono a carattere torrentizio o addirittura di fiumara.

Il fondo delle valli è coperto da depositi alluvionali terrazzati incisi dai corsi attuali che scorrono a quota più bassa.

Dal punto di vista dell'idrografia, l'area interessata dal progetto è caratterizzata dalla scarsa presenza di corsi d'acqua naturali e non.

5. BREVE INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO

La ricerca archeologica nell'Alto Tavoliere solo di recente ha evidenziato l'importanza del territorio di Troia e quello dei promontori dei vicini borghi preappenninici. Le attività di rilevamento aeree ai tempi della Seconda Guerra Mondiale, e poi successivamente organizzate in attività specifiche e interventi di scavi programmati ha consentito il riconoscimento di quasi un centinaio di villaggi neolitici nell'area compresa tra Troia e Lucera.

Le ricerche, non certo esaustive soprattutto per alcuni periodi dell'Eneolitico, hanno portato alla luce una spiccata vivacità insediativa della Puglia settentrionale a partire dal II millennio a.C., età del Bronzo medio con la concentrazione dei rinvenimenti lungo le sponde del Celone. L'ipotesi della necessità di approvvigionamento di acqua spiegherebbe la preferenza di siti prossimi ai corsi fluviali con la possibilità di sfruttarne i terreni vicini ai fini agricoli, e quindi lo sviluppo di insediamenti sulle terrazze tra i fiumi Celone e lorenzo (fig. 5).

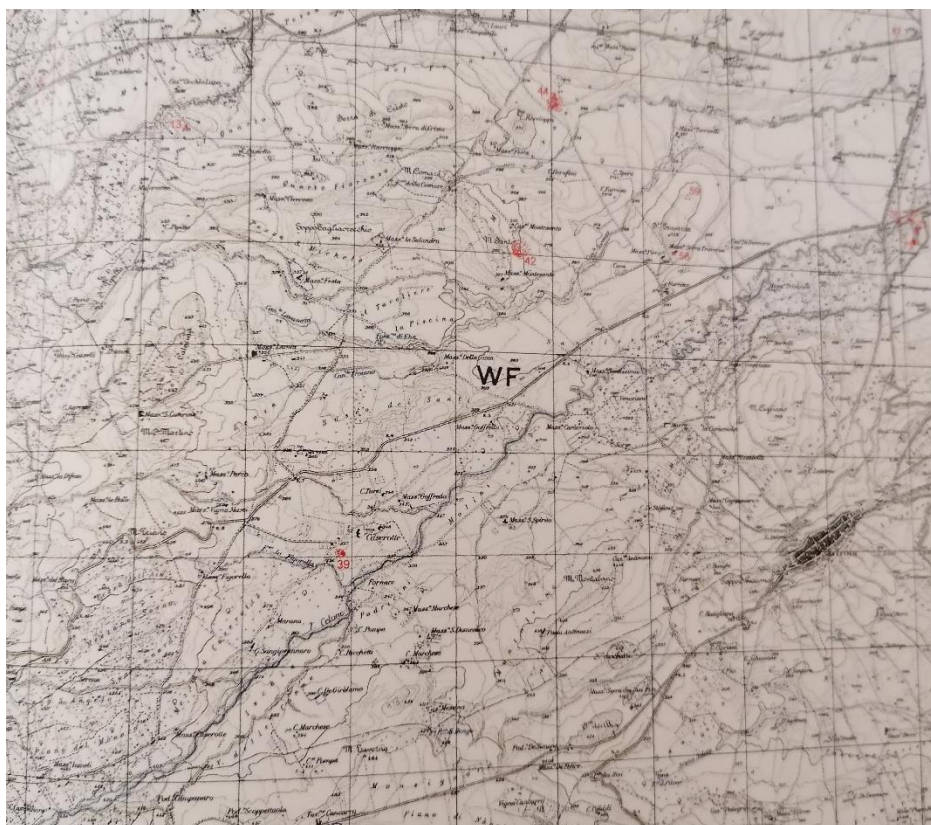


Figura 5- Troia: carta della distribuzione degli insediamenti nell'età del Bronzo

In età storica le informazioni sulle popolazioni insediate nell'Italia Meridionale ci vengono direttamente dalle fonti antiche quali Dionigi di Alicarnasso; a partire dalla prima età del Ferro si definiscono nella Puglia

setentrionale le aree culturali della Daunia, della Peucezia e della Messapia, con una mappa insediativa nuova ed articolata che si impianta spesso su abitati preesistenti. Tuttavia le notizie di natura topografica relative alla cultura daunia, desumibili dalle fonti antiche sono scarsissime, e solo la ricerca archeologica ha contribuito nell'identificazione dei luoghi attraverso una attenta lettura ed interpretazione dei dati a disposizione. Questo è il caso della città daunia *Aecae*, riconosciuta nell'attuale città di Troia, la cui localizzazione è ancora complessa anche in relazione con le dinamiche di occupazione dei Sanniti Irpini. Il processo di ellenizzazione culturale prima e di romanizzazione dopo definisce un nuovo fenomeno insediativo e di occupazione del territorio: nel II sec. a.C. si affermò il fenomeno della concentrazione della ricchezza fondiaria con l'istituzione dei grandi latifondi e le città apule nell'89 a.C. furono organizzate come *municipium*. *Acae* viene dedotta colonia romana durante l'età antonina intorno al 194 a.C.; secondo le fonti epigrafiche resta viva durante il Tardoantico con una classe dirigente locale amministrativamente dinamica. Sin dal IV secolo viene istituita diocesi ecclesiastica ed è riferimenti letterari citano il vescovo di *Aecae*

5.1 VIABILITA' ANTICA

Il sistema stradale antico nel comprensorio di *Aecae* ed in generale nel territorio compreso tra gli attuali comuni di Troia, Lucera e Foggia, è costituito da una fitta rete di collegamenti principali e secondari capaci di connettere le singole città limitrofe ed il proprio retroterra produttivo⁶. Il processo di romanizzazione della regione ha previsto la trasformazione di vecchi sentieri in terra battuta in strade drenate e carrozzabili: le vie naturali sfruttate in epoca pre-protostorica sono state convalidate ed ampliate con un sistema di comunicazione funzionale al collegamento verso l'Oriente e verso il Mediterraneo.

La via Traiana è stata l'asse viario più importante della Puglia settentrionale, in grado di valicare l'Appennino, attraversare i Tavoliere e condurre verso il mare (in una direzione) e verso l'Urbe (nella direzione opposta)⁷; è rimasta in uso anche in epoca medievale e il suo percorso con le *statio* di posta sono citate negli tre Itinerari antichi: il percorso da Benevento prevedeva le *statio* di *Forum Novum- Aequum Tuticum – Mutatio Aquilonis – Monte Buccolo di Troia* e attraversando le località di Piano Pedricci, Monte S. Trinità, Cancarro, Piano di Napoli, Serra dei Bisi raggiungeva le pendici meridionali di Toppo S. Giacomo ed entrava nella moderna città di Troia.

Altro asse importante era il collegamento *Aecae-Sipontum*, e numerosi altri assi secondari che conducevano ad *Arpi*, ad *Ausculum* e a *Vibinum* (Fig. 6).

⁶ Melilli A. L 2017, pag. 57

⁷ *Ibidem*, pag. 58

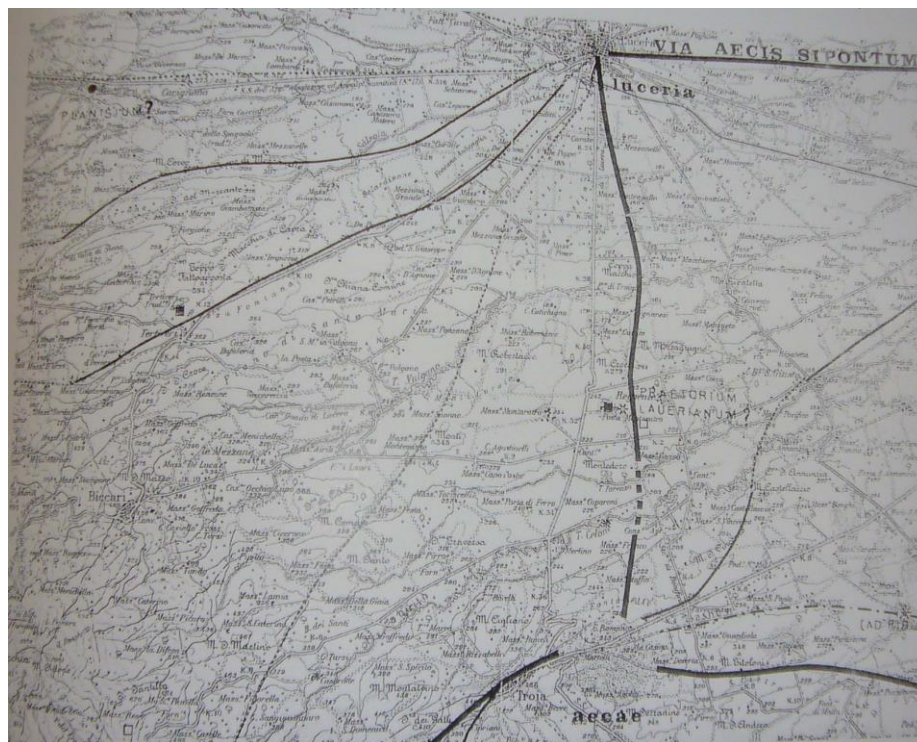


Figura 6- ricostruzione del percorso via Traiana (da Melilli A. L 2017, pag. 63)

6. DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO

La ricerca di informazioni e segnalazioni relative al territorio in esame ha interessato il vaglio della documentazione d'archivio in possesso della Soprintendenza Archeologica di Foggia, che conserva carteggi a partire dalla seconda metà del 1900.

Relativamente al territorio di Troia le segnalazioni rilevate sono scarse ed inserite in una tabella che riporta i dati in modo schematico riguardo il rinvenimento/tipo di segnalazione, localizzazione e ambito cronologico al quale afferisce (tab. 1).

Con la stessa modalità si inseriscono in tabella anche i dati recuperati da altra documentazione recente, in particolar modo le relazioni tecniche di VIArch afferenti a progetti di varia natura realizzati e/o progettati sul territorio.

Tabella 1. Territorio di Troia: notizie estratte dall'Archivio della Soprintendenza archeologica

Località	rinvenimento	Riferimento cartografico/geografico	Contesto cronologico	Fonte	Eventuali vincoli
San Sepolcro	Tomba a grotticella	F. 163		Scheda d'archivio	
Traversa	Villaggio con fossato semplice	Long. 2°20'25" Latit. 41°23'35"		Scheda d'archivio	
Piano delle Mandorle				Viarch EOLO 3W	P.U.T.T. Vincolo archeologico
Località Muro Rotto e Trione	Villa romana		Età romana	Viarch EOLO 3W	P.U.T.T. Vincolo archeologico
Località Cruste / Fontanelle	Insedimento rurale		Età romana	Viarch EOLO 3W	P.U.T.T. Vincolo archeologico
Torre Guevara	Villa			Viarch EOLO 3W	P.U.T.T. vincolo architettonico
Vigna Cancarro	Dispersione di materiale fittile Fattorie e villa	NW x 574938,37/ y 4509238,17	Età romana-tardo antica	Viarch EOLO 3W Arch. SAP (FG) R 40/163 Arch. Russi, 305	
Località Monsignore	Dispersione materiale fittile acroma ed impasto	Particella catastali 342, 346		Viarch EOLO 3W	
Località Montalvino	Ruderi Posta Antinozzi (?)	Particella catastale 519		Viarch EOLO 3W	Vincolo architettonico

Località	Dispersione	Fattoria romana	Viarch
Ripalonga	ceramica		EOLO 3W
	Dispersione ceramica	Età romana	

7. VINCOLI E SEGNALAZIONI NELL'AREA DI INTERESSE

La verifica di vincoli archeologici è stata accertata sulla scorta del P.U.T.T. ma soprattutto sulla consultazione del PTPR della Regione Puglia basata sugli elaborati cartografici disponibili on line sullo specifico portale GIS⁸ che hanno evidenziato assenza di beni attualmente sottoposti a vincoli archeologici per il lotto del progetto: dal visualizzatore cartografico sono evidenti alcuni siti di valore archeologico non connessi con l'area interessata dal progetto (fig. 7).

Dalla bibliografia e dalle ricognizioni censite sulla base dello studio sul territorio di Melilli⁹, sono invece da riferirsi i siti di età repubblicana nelle località Cancarro, Caserotte-Pezza Sa. Michele e Montaratro-Porta di Ferro (51, 53, 67) e imperiale (villa rustica n. 32, fattoria n. 33, 51, 53, 54, 63, 66, 92, 100, 101) alcune con persistenza in età tardo antica (ville e fattoria n. 32, 33) (fig. 8).¹⁰

Altresì la consultazione della Carta del Rischio sul portale dell'ICR - Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale¹¹ ha confermato riguardo il lotto del progetto, l'assenza di evidenze sottoposte a vincoli ed aree di rispetto (fig. 9).

⁸ <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTRApprovato/index.html>

⁹ Melilli A. L 2017, pag. 76 e ss.

¹⁰ Melilli A. L 2017, pag. 81.

¹¹ <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis/>

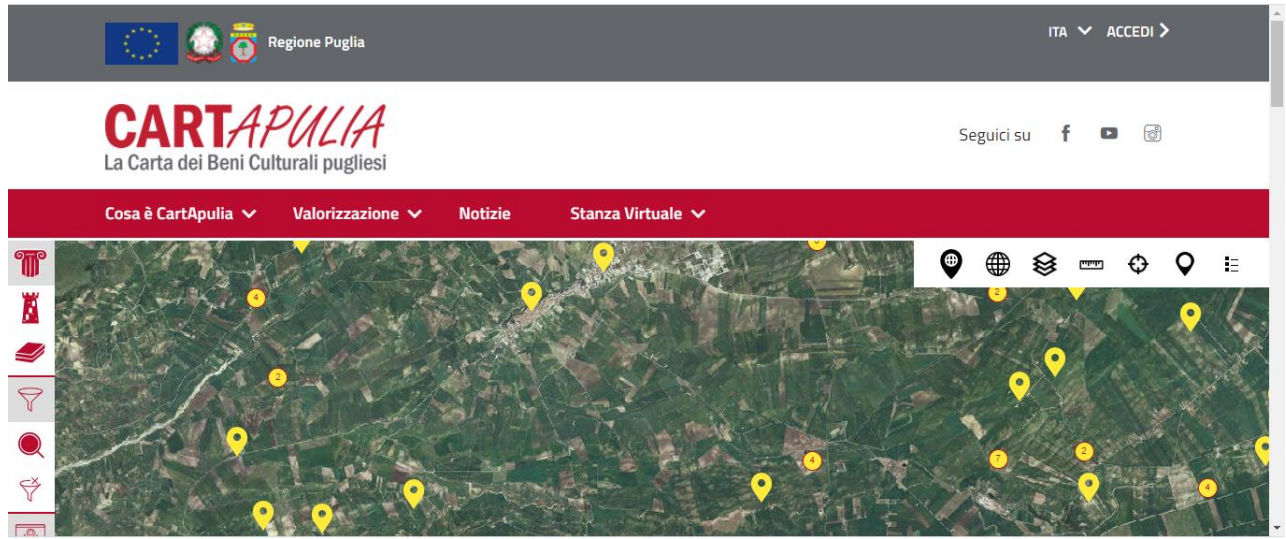


Figura 7– Troia (Fg): carta dei Beni culturali (fonte <http://cartapulia.it/>)

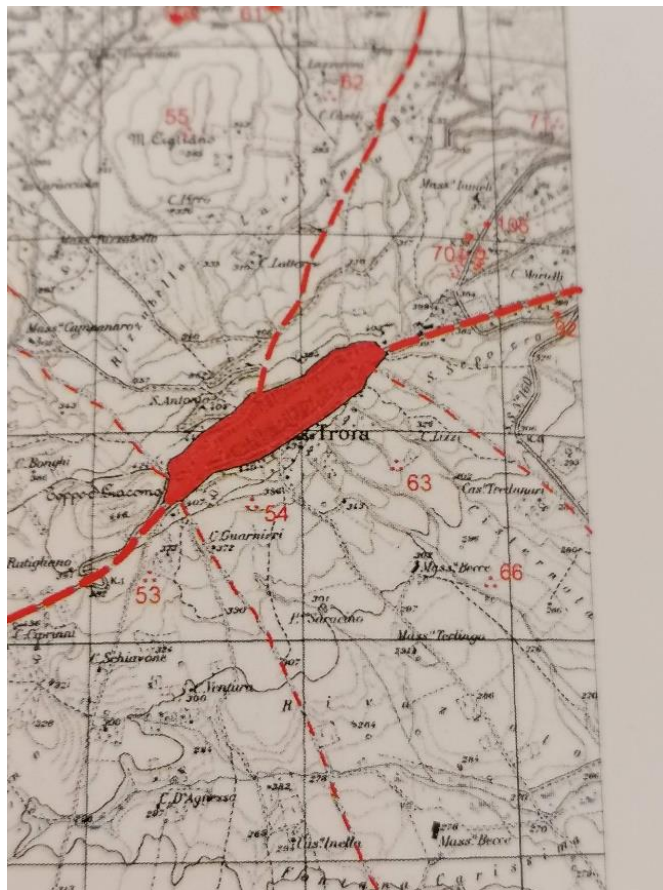


Figura 8 - siti noti intorno all'area di progetto

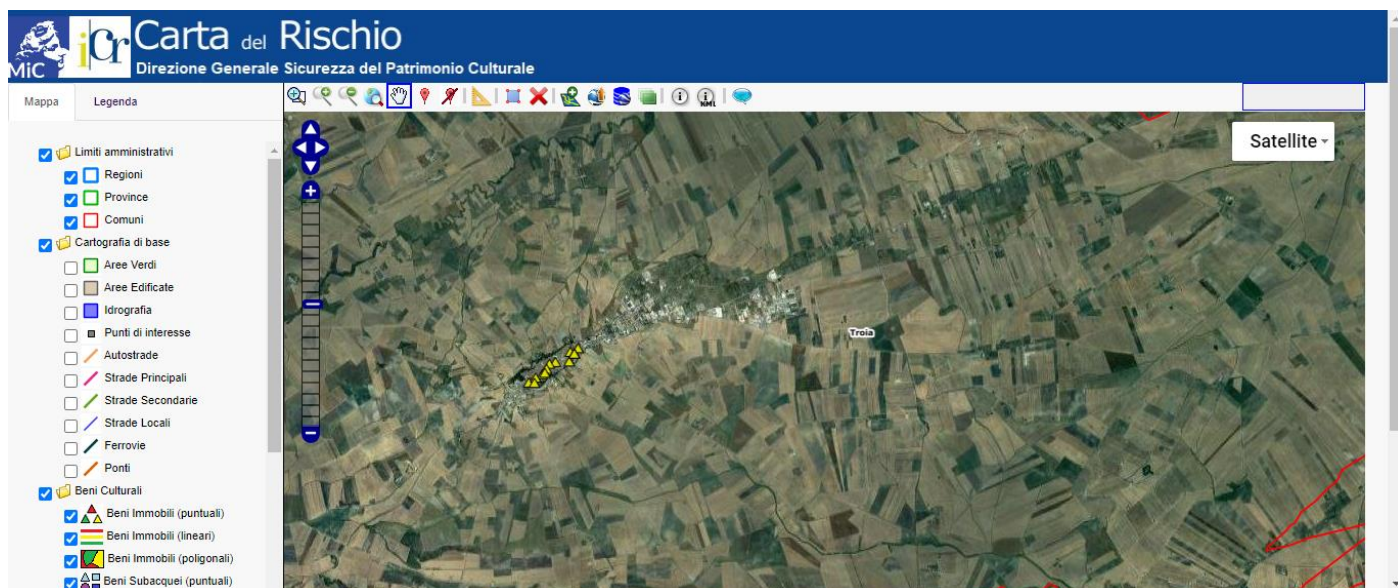


Figura 9- vincoli presenti sulla Carta del rischio (fonte <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/webgis>)

8. AEROFOTOINTERPRETAZIONE

Per l'area in oggetto sono state esaminate le foto aeree disponibili sul Geoportale della Provincia di Foggia e la foto satellitare da Google Earth. I tre scatti riprendono l'area in momenti storici diversi (anno 2013 e 2016 le prime due, anno 2021 l'ultima) e si evidenzia soltanto nell'ultima (fig. 12) una traccia la cui forma semicircolare potrebbe essere di natura antropica. La traccia segnalata con la lettera (a), dista circa 300 m dal lotto interessato dal progetto e richiede attenzione in fase di intervento.



Figura 10- immagine da satellite 2013 (fonte <https://sportellotelematico.provincia.foggia.it>)

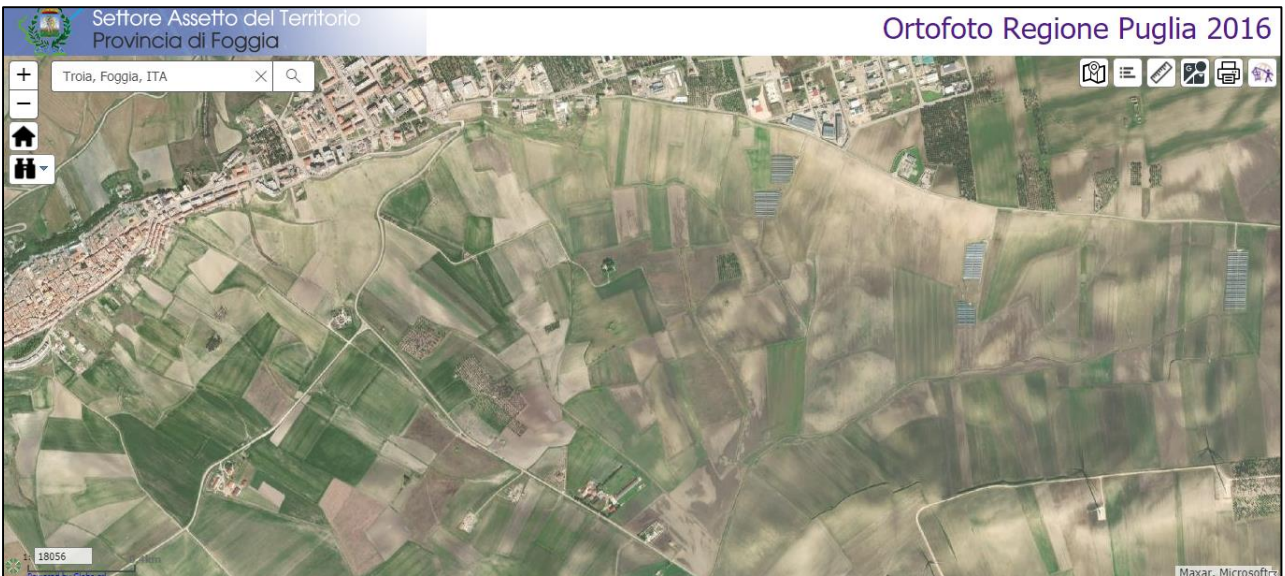


Figura 11- immagine da satellite 2016 (fonte <https://sportellotelematico.provincia.foggia.it>)

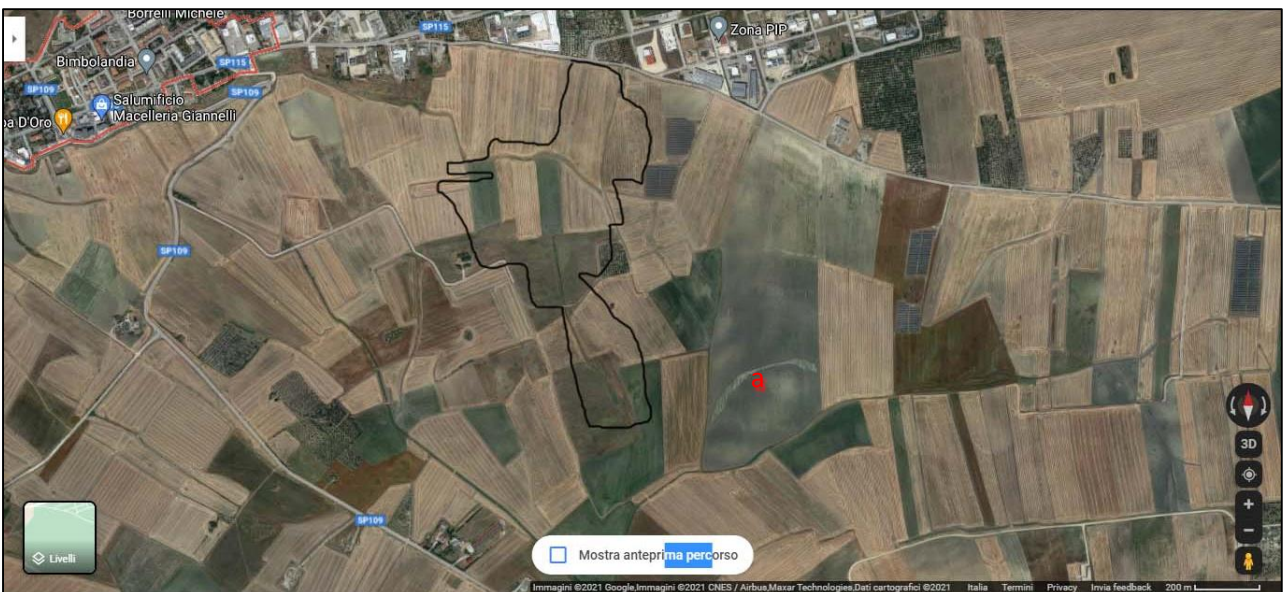


Figura 12- immagine da satellite 2021 (fonte <https://sportellotelematico.provincia.foggia.it>)

9. VALUTAZIONE COMPARATA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Alla luce dei risultati comparati (vaglio della documentazione archeologica, censimento di siti noti da bibliografia, carta dei vincoli presenti nel territorio ed indagini di aerofotografia archeologica), si presenta di seguito una valutazione del rischio di impatto delle opere in progetto sul patrimonio archeologico del territorio in oggetto, articolata per gradi (fig. 13).

Alla luce dei risultati sopra esposti (censimento dei siti noti nel territorio e indagini di aerofotografia archeologica), si presenta di seguito una valutazione, articolata per gradi, del rischio di impatto delle opere in progetto sul patrimonio archeologico del territorio in oggetto.

La valutazione del rischio di seguito esposta è stata formulata sulla base dell'analisi e considerazione comparata dei risultati delle indagini di spoglio della bibliografia scientifica di riferimento, della realizzazione ed analisi di fotografie aeree a bassa quota e del lavoro di ricognizione sistematica condotta direttamente sul campo.

La valutazione è stata strutturata in tre gradi di rischio (alto, medio, basso).

Per rendere dal punto di vista grafico i vari gradi di rischio, sono state campite le diverse aree sottoposte ad indagine con i rispettivi colori, assegnati secondo la scala cromatica di seguito elencata.

- **rischio alto** (colore azzurro) quando i siti sono localizzati entro un raggio di 200 m rispetto al tracciato o alle aree di cantiere e quando la tipologia di tracciato comporta attività di scavo.

Non si individuano aree considerate ad alto rischio.

- **rischio medio** (colore viola) quando i siti sono localizzati entro un raggio compreso fra 200 e 500 m rispetto al tracciato o alle aree di cantiere, e quando il tracciato può interferire con le attività di scavo necessarie alla sua realizzazione.

Si evidenzia il settore sud del lotto in quanto posto a circa 300 m dall'evidenza segnalata¹²

- **rischio basso** (colore arancio) quando i siti sono localizzati ad una distanza superiore ai 500 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione.

Si individuano tutte le altre aree del lotto ed il tracciato del cavidotto.

¹² V. *infra* AEREOFOTOINTERPRETAZIONE

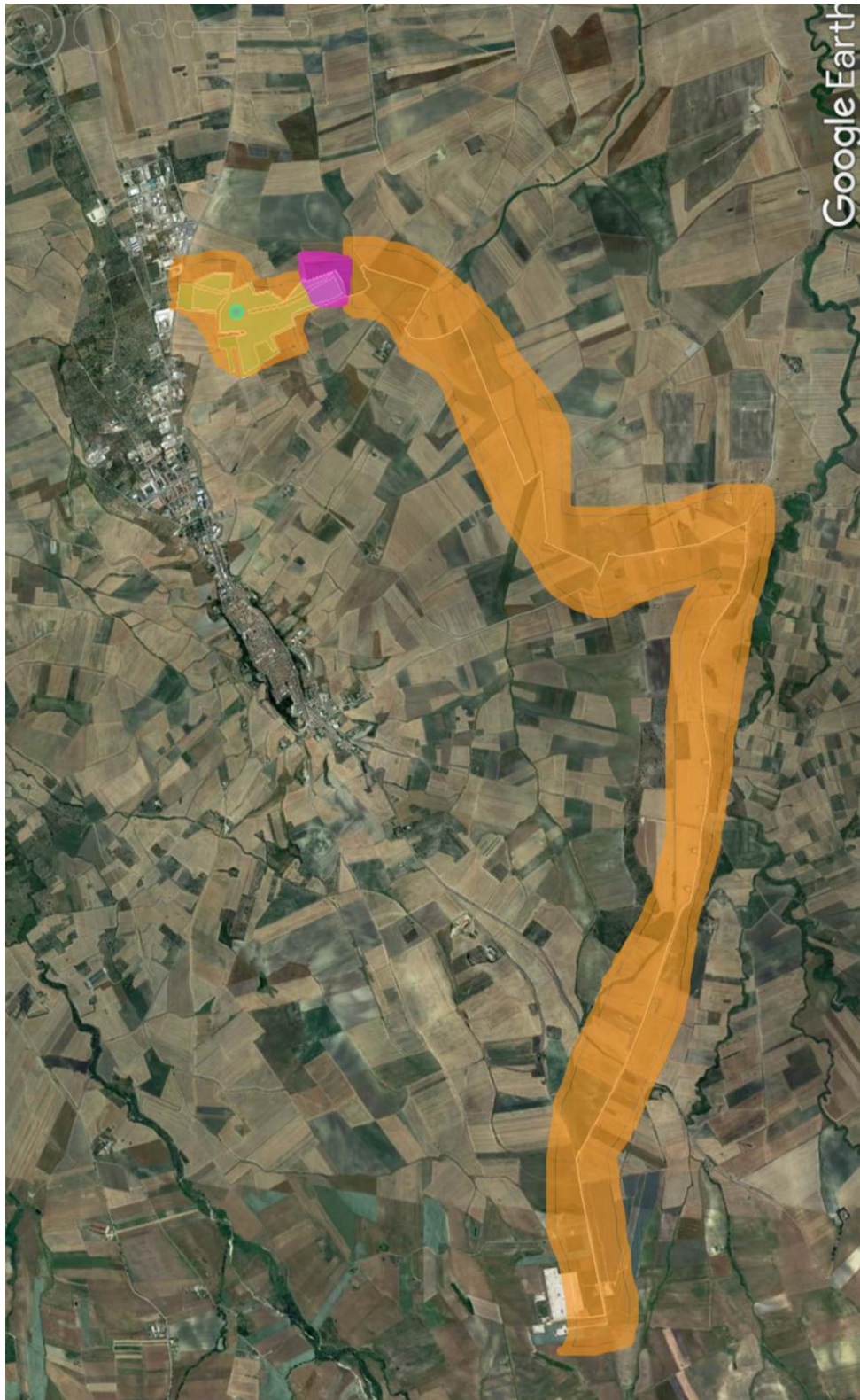


Figura 13- carta del rischio: rischio basso colore arancio, rischio medio-basso colore viola

BIBLIOGRAFIA

Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari

Ceraudo G. 2003, *Via Traiana: da Aecae a Herdonia*, in *Lo sguardo di Icaro* (vedi), 449-453.

Melilli A. L 2017, *Aecae Storia di un territorio*, Edizioni del Rosone, 2017

SITOGRAFIA

<http://www.apulialibrary.it/media/00/00/38/613.pdf>

<https://www.archeologiadigitale.it/attidaunia/pdf/29-ceraudo.pdf>

<https://www.archeologiadigitale.it/attidaunia/index.php?anno=0>

https://www.mise.gov.it/images/stories/energia/metanodotti/biccari/Relazione_archeologica.pdf

<https://www.academia.edu/9539809/Salapia>

https://books.bradypus.net/sites/default/images/free_downloads/puglia_no_images.pdf

<https://edipuglia.it/wp-content/uploads/OpenAccess/SAG2.pdf>

<http://www.apulialibrary.it/media/00/00/38/913.pdf>